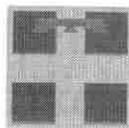


**INTERROGAZIONE A RISPOSTA
IMMEDIATA
N. 914**

**ULTERIORI APPROFONDIMENTI
SULL'INCENDIO NEL REPARTO
PSICHIATRICO DELL'OSPEDALE
AMEDEO DI SAVOIA DEL 16
DICEMBRE 2015**

*Presentata dal Consigliere regionale:
VIGNALE GIAN LUCA*

*Protocollo CR n. 5139
Pervenuta in data 15/02/2016*



2-18-2/814/2016 X

14:21 15 Feb 16 A0100B 000189

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA** 814ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)**Oggetto: Ulteriori approfondimenti sull'incendio nel reparto psichiatrico dell'Ospedale Amedeo di Savoia del 16 dicembre 2015**

PREMESSO che con precedente interrogazione a risposta immediata n. 851, di cui si richiama integralmente il contenuto, venivano chiesti chiarimenti alla Giunta regionale circa un incendio avvenuto il 16 dicembre scorso presso il reparto psichiatrico dell'ospedale Amedeo di Savoia;

CONSIDERATO che in particolare si richiedeva quali provvedimenti si intendessero adottare al fine di assicurare negli ambienti pubblici, e nel caso specifico negli ospedali, il rispetto della normativa posta a tutela della salute delle persone e in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;

TENUTO CONTO che l'Assessore Saitta rispondeva all'interrogazione riferendo che "esiste un regolamento interno al Servizio psichiatrico, diagnosi e cura relativo alle persone ricoverate, che viene consegnato ai degenti. Esso prevede al momento dell'ingresso in reparto una verifica, con il concorso del paziente, dei beni personali, con il ritiro di tutti gli oggetti potenzialmente lesivi – cioè forbici, armi, accendini, fiammiferi, ecc. – che vengono elencati e custoditi presso l'infermeria e riconsegnati al momento delle dimissioni.";

RILEVATO che l'Assessore riportava inoltre: "Per ciò che attiene la fornitura degli arredi sanitari come i materassi, esiste all'ASL-TO2 la dichiarazione di conformità alle normative di sicurezza. In particolare, è evidenziato che i materassi ignifughi sono omologati nella classe UNO-I-EMME.";

CONSIDERATO infine che nella risposta l'Assessore riferiva dell'esistenza di una sola camera comune per fumatori "non di degenza" in cui è consentito fumare a quei pazienti dipendenti dal fumo la cui sospensione potrebbe aggravare la patologia, "naturalmente in condizioni di sicurezza";

CONSTATATO che, come da foto ripresa sul luogo dei fatti che qui si allega, l'incendio è avvenuto in una camera di degenza (essendoci un letto), i cui materiali, materasso compreso, sono evidentemente compromessi dall'azione del fuoco, contrariamente a quanto dovrebbe accadere se ignifughi

SI INTERROGAIl Presidente della Giunta L'Assessore competente

- per sapere quale sia la reale ricostruzione dei fatti che hanno determinato l'incendio del 16 dicembre scorso all'ospedale Amedeo di Savoia.

IL CONSIGLIERE FIRMATARIO

Allegati: - Copia interrogazione n. 851
- Resoconto risposta interrogazione n. 851
- Foto ripresa sul luogo dell'incendio



**INTERROGAZIONE A RISPOSTA
IMMEDIATA
N. 851**

**INCENDIO NEL REPARTO
PSICHIATRICO DELL'OSPEDALE
AMEDEO DI SAVOIA**

*Presentata dalla Consigliera regionale:
PORCHIETTO CLAUDIA*

*Protocollo CR n. 45402
Pervenuta in data 22/12/2015*



8. 2.18.1/85.1/15/x

13:19 22 Dic 15 A01008 002338

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N° 851
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

Oggetto: Incendio nel reparto psichiatrico dell'Ospedale Amedeo di Savoia

PREMESSO CHE

- nel pomeriggio di mercoledì 16 dicembre scorso è scoppiato un incendio nel reparto psichiatrico dell'Ospedale Amedeo di Savoia dal quale sono stati evacuati 10 pazienti, 3 infermieri, e un operatore sanitario;
- cinque ricoverati, sono stati trasferiti al reparto della Città della Salute, 4 al San Giovanni Bosco;
- nel trasferimento, probabilmente "approfittando" della situazione, un paziente sottoposto a Tso, si è allontanato venendo rintracciato presso la propria abitazione solo nella tarda serata;

CONSIDERATO CHE

- secondo le prime testimonianze del personale, sarebbe stato proprio una delle persone ricoverate ad incendiare il materasso;
- non si comprende come possa essere accaduto che:
 - 1) un paziente psichiatrico avesse con sé accendino o fiammiferi;
 - 2) il materasso che ha preso fuoco non fosse ignifugo, contrariamente alle norme, fatto particolarmente grave in un reparto ad alto rischio;
 - 3) nel reparto in cui è scoppiato l'incendio sia stata "tollerata" una stanza per fumatori, quando in qualsiasi locale dell'ASL vige il divieto di fumare ed è in corso la campagna antifumo da un anno;

SOTTOLINEATO CHE

- i locali sono sotto sequestro della Autorità Giudiziaria e per almeno due mesi il reparto sarà chiuso

SI INTERROGA

Il Presidente della Giunta
L'Assessore

- per sapere quali provvedimenti si intendano adottare affinché negli ambienti pubblici, e specialmente negli ospedali, siano rispettati i più elementari divieti posti a tutela della salute delle persone e siano osservate le norme vigenti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.



(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 851 presentata dalla Consiglieria Porchietto, inerente a "Incendio nel reparto psichiatrico dell'Ospedale Amedeo di Savoia"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 851 presentata dalla Consiglieria Porchietto, che ha la parola per l'illustrazione.

PORCHIETTO Claudia

Grazie, Presidente.

Vorremmo interrogare l'Assessore in merito a ciò che è accaduto non più tardi di una settimana-dieci giorni fa rispetto ad un incendio scoppiato appunto nel reparto psichiatrico dell'Ospedale Amedeo di Savoia di Torino nel corso del quale, tra le altre cose, sono stati evacuati dieci pazienti, infermieri e un operatore sanitario. Soprattutto, però, oltre ad essere stati trasferiti cinque ricoverati direttamente al "repartino" della Città della Salute e quattro al San Giovanni Bosco, si è verificato il caso di un paziente, tra l'altro sottoposto a TSO, che si è allontanato e che è poi stato rintracciato presso la propria abitazione soltanto in tarda serata.

Si è trattato quindi di una situazione abbastanza caotica nel contesto, che nasce però - ed è questo il motivo dell'interrogazione - da una serie di situazioni che mi permetto di dire allarmanti, chiaramente rispetto alla condizione delle persone ricoverate.

Infatti, in base alle prime testimonianze del personale, sarebbe stata proprio una delle persone ricoverate ad incendiare il materasso e non si comprende come questo possa essere accaduto in funzione del fatto che teoricamente un paziente psichiatrico non dovrebbe avere né fiammiferi né accendini, o comunque strumenti che possano permettere di appiccare il fuoco. E' strano che il materasso non fosse ignifugo, contrariamente alle norme, a maggior ragione in un reparto così altamente a rischio, e che poi sia stato tollerato che in un reparto come quello in cui è scoppiato l'incendio ci fosse una stanza per fumatori, quando in qualsiasi locale dell'ASL il divieto di fumare mi pare sia in vigore e soprattutto anche sanzionato.

In ragione del fatto che i locali in questo momento sono sotto sequestro dell'Autorità giudiziaria e che per almeno due mesi questo reparto sarà chiuso, chiediamo all'Assessore di sapere quali provvedimenti immagini di adottare per questa situazione, affinché negli ambienti pubblici - soprattutto negli ospedali e, a maggior ragione, in un ambito così delicato quale quello di un reparto psichiatrico - una serie di elementari divieti che sono posti a tutela della salute e dell'incolumità di tutti vengano osservati e che vengano rispettate le norme vigenti in modo che, sia in termini di sicurezza sui luoghi di lavoro sia di sicurezza per gli stessi pazienti e per i terzi, ciò non avvenga più.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Porchietto.
Risponde l'Assessore Saitta: prego.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Parto dalla fine. E' chiaro che abbiamo dato questa indicazione ai Direttori di essere sempre più attenti per evitare il ripetersi di situazione simili. Sul caso specifico, però, posso riferire al Consiglio innanzitutto che le operazioni di soccorso sono state svolte con grande efficienza dal personale di reparto, tanto che nessuno dei degenti ha riportato alcun tipo di conseguenza.

Va ricordato che i pazienti psichiatrici ricoverati presso il servizio ospedaliero sono cittadini che mantengono i diritti garantiti. Trattandosi di persone portatrici di gravi patologie che possono avere ricadute sul comportamento, nel reparto vengono adottate procedure di attenzione e vigilanza, evidentemente nel rispetto dei diritti personali, perché non si tratta di detenuti.

In particolare, esiste un regolamento interno al Servizio psichiatrico, diagnosi e cura relativo alle persone ricoverate, che viene consegnato ai degenti. Esso prevede al momento dell'ingresso in reparto una verifica, con il concorso del paziente, dei beni personali, con il ritiro di tutti gli oggetti potenzialmente lesivi - cioè forbici, armi, accendini, fiammiferi, ecc. - che vengono elencati e custoditi presso l'infermeria e riconsegnati al momento delle dimissioni.

E' espressamente vietato fumare nelle camere. Accendini e sigarette vengono depositati presso l'infermeria e consegnati a richiesta, rispettando gli accordi presi all'ingresso. C'è quindi una sorta di personalizzazione con ogni paziente, proprio per seguire caso per caso.

Per ciò che attiene la fornitura di arredi sanitari come i materassi, esiste all'ASL-TO2 la dichiarazione di conformità alle normative di sicurezza. In particolare, è evidenziato che i materassi ignifughi sono omologati nella classe UNO-I-EMME.

Infine, nel Servizio psichiatrico, diagnosi e cura c'è una sola camera comune per fumatori, non di degenza, provvista di porta e con un impianto potenziato di estrazione del fumo, dove è consentito fumare a quei pazienti dipendenti dal fumo per i quali la sospensione assoluta aggraverebbe la patologia e che per motivi clinici non possono essere accompagnati all'esterno del reparto. E' una scelta che è stata fatta dal punto di vista clinico, evidentemente con i dovuti accorgimenti, per evitare la sospensione del fumo per quei pazienti che hanno delle patologie particolari per i quali è stato consigliato di adottare questa misura, naturalmente in condizioni di sicurezza.

OMISSIS

(Alle ore 15.30 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.33)

A03



A00005139/A0100B-04 15/02/16 CR

